

Giustizia ai docenti precari?

Di Francesco Paolo Catanzaro, Fuoriregistro 1/11/2002

Finalmente ci si è resi conto che un grave atto d'ingiustizia era stato perpetrato nei confronti dei docenti precari "storici", che negli ultimi aggiornamenti delle graduatorie permanenti si erano visti "scavalcati" e "sorpassati" come in una scalata alpina o in una gara automobilistica da giovani colleghi, che avevano avuto attribuito un bonus di 30 punti in più perché avevano conseguito un'abilitazione con le scuole di specializzazione SSIS, contrariamente a loro che avevano avuto un punteggio di 3 punti per le abilitazioni legali sempre organizzate dallo Stato, conseguite con i corsi abilitanti o con la vincita dei concorsi a cattedra.

La 7a Commissione del Senato ha, infatti, approvato all'unanimità il 28 ottobre 2002 un ordine del giorno con cui s'impegna il governo, in occasione della riapertura delle graduatorie permanenti per il prossimo anno, a garantire parità di trattamento nell'attribuzione del punteggio tra tutti gli aspiranti inseriti.

Il Ministero dovrebbe ora modificare la valutazione dei titoli per rendere omogeneo il trattamento dei vari titoli abilitanti, fermo restando i ricorsi presentati dai Sissini.

Ma nulla si vuole togliere a loro. Anzi i nuovi colleghi precari dovrebbero sentirsi più sereni per il fatto che i diritti degli altri docenti con più esperienza nella scuola non vengano ulteriormente calpestatati ma si giunga ad un'equa valutazione dei titoli per tutti.

Non esiste un'abilitazione di serie A o una di serie B.

Esiste l'Abilitazione all'insegnamento, che ha lo stesso valore per coloro che l'hanno conseguita in passato con determinati criteri, per quelli che l'hanno conseguita nel presente con differenti criteri e per quelli che la conseguiranno nel futuro.

Ritorna l'Italia dei diritti garantiti? A PRESCINDERE DAL COLORE POLITICO DEL GOVERNO?

Negli operatori scolastici, legati a quell'Educazione alla Legalità che è il punto cardine della loro azione didattica forse ora ritornerà a risplendere il sole della Giustizia, quando l'iter burocratico andrà avanti e produrrà il tanto atteso decreto per i precari. Potrebbero scattare poi con tranquillità anche i passaggi in ruolo. E molti docenti non si sentiranno più soli ed abbandonati come un tempo lo sono stati.